



Fuori le Mura

✓ Mi piace Ti piace.

[Home](#) [Chi siamo](#) [Collabora con noi](#) [La Redazione](#) [Forum](#) [News](#) [Inchieste](#) [Speciali](#)
[ROMA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [SCIENZE + TECNO](#) [FOOD + WINE](#) [SPORT](#) [ARTE](#) [CINEMA](#) [COSTUME](#) [LIBRI](#) [MUSICA](#) [TEATRO](#)


Un anno nero per Miki, gli indifferenti di José Ovejero

9 gennaio 2012 | By [Erika Di Giulio](#)
 Consiglia 4

 Tweet

 Share / Save


A Miki è morto il figlio Boris. Dicevano tutti che era un bravo ragazzo, neanche l'ombra di un eccesso. Si è schiantato con la macchina di famiglia (quella che ti presta papà fra mille raccomandazioni) contro la vetrina di un negozio di tessuti. **Poi dopo un pò a Miki è morta pure la moglie Verena,** o meglio, gliela hanno ammazzata, forse anche stuprata, non si sa. Certo con lei ormai la passione poteva dirsi conclusa da un pezzo. Era più che altro affetto se non talvolta terribile senso di reclusione. Insomma arrivi a un punto in cui la comodità del matrimonio non è poi tanto diversa da quella di un morbido divano.

Del resto "La vita, è un imbuto, e quanto più vivi, più avanzi verso la sua parte stretta, meno libertà di movimento hai". **Miki non ci vuole stare nella parte stretta, gli piace poltrire ancora un pò in quella larga, provando esperienze e vite diverse.** Lo farà violentando l'unica collega che le resta vicino e tentando goffamente di reinventarsi accanto alla giovanissima ragazza del figlio, Monica, occhi azzurro piscina e corpo di nervi tesi.

La radio, le analisi di mercato, un trasloco. La segreteria telefonica e il televisore dovrebbero bastare, poi, volendo, c'è sempre il *ghb*, quello ti fa stare da dio. Le unghie sotto i denti e sulla pelle, il sesso violento che fa da catarsi. Miki è lo zombie inchiodato allo schermo. Un guscio vuoto che gioca a nascondino. In casa a guardarsi vivere, sulla panchina incollato alle vite degli altri. Il 2001 è stato davvero un anno orribile per lui. Il panico, il coperchio che salta, una quotidianità raggelante. Più che triste è perplesso, si sente un ebete, come quando l'11 settembre segue senza sussulti e in preda a qualche mania suicida venuta male, le immagini delle Torri Gemelle che crollano, trafitte come burro. Un sorso di gin e un conato, perchè la tristezza può essere solo stupida e strana, non conviene.

Forbici, carta, pietra, bisturi. Ossessione, ripetizione. Ovejero è duro, netto, preciso. Taglia e cuce con i ferri del chirurgo, non c'è un cantuccio per le tinte di mezzo, per le perifrasi. **Un anno nero per Miki è la tragedia limpidissima scolpita nel ghiaccio, la condizione di anestesia sentimentale di un uomo che non sente niente, non si dispera, non geme, non caccia una lacrima.** Cinicamente liberato e slegato dagli eventi tragici, Miki se ne sta a mimare sotto un lenzuolo bianco d'ospedale quell'immagine di corpo senza vita del figlio, tra i ghigni del nervosismo e il *flaf flaf* dei pantaloni degli infermieri, che lo osservano per un momento **credendolo disperato. Disinfetta le ferite con l'indifferenza, al riparo dal dolore.** L'uomo di Ovejero ha quel fare *minimal chic* e *blasé*, quell'aria noncurante e fatalista. È all'apparenza distaccato al cospetto del tavolo in metacrilato e dei sottobicchieri *from MoMa* che troneggiano in cucina, ma infine irresistibilmente attratto dai costosi, moderni apparecchi da catalogo con cui trastullarsi ancora un pò, prima di mostrarli tutti agli amici che di sicuro impazziranno.

Insignito del prestigioso **Premio Primavera de Novela** nel 2005 per *La vita degli altri* (Volland, 2007), lo scrittore madrileno transita sul destino dei personaggi percorrendolo a gran velocità con l'occhio del viaggiatore un pò distratto. **Si concentra sul dramma-non dramma del protagonista, nel rovesciamento memoriale e delle emozioni.** *Un anno nero per Miki* gode di una prosa oggettiva e tagliente, dai blocchi elementari e semplici, scorrevole e poco romantica. **Ultraborghese senza sentimento.** Incarna l'inazione, il soffio nerissimo dell'anima, le parole che si svuotano e non fanno più parlare. L'elaborazione cruda di un lutto, l'attacco secco, diretto, l'inspiegabile tranquillità. **Il caos calmo.**

Un anno nero per Miki

Un mal año para Miki

Autore: **José Ovejero**

Traduzione: Bruno Arpaia

Casa editrice: **Volland**, 2011

Pagine:199

Prezzo: 14,00 €

